

LA MONTAGNA NELLA BIBBIA

õ Distretto del turismo e del dialogo
interreligioso e interculturale giovanile:
la via dei parchi dei giovani di frontiera õ

Il libro della Genesi e il libro dello Esodo

É Genesi 8,4

É L'arca di Noè si ferma
sulle montagne dell'Ararat

É Genesi 22, 1 e 2

É Iddio chiama Abramo e lo
invita a recarsi sul monte
nella regione di Moria per
offrire in olocausto il
figlio

É Esodo 24, 12

É Dio comunica i dieci
comandamenti sul monte
Sinai

Libro dei Numeri

É Numeri 27, 12

É Il Signore invita Mosè a salire sulla vetta dei monti Abarim per mirare la terra che ha dato ad Israele prima di eleggere Giosuè suo successore

É Numeri 33, 38

É Il sacerdote Aronne salì sul monte Or per ordine del Signore e qui morì il quarantesimo giorno dopo l'uscita dei figli di Israele dall'Egitto

Il libro del Deuteronomio

É Deuteronomio 1, 6

É Il Signore parlò all'Øreb dicendo che avevano dimorato abbastanza fra quei monti e di mettersi in cammino

É Deuteronomio 1, 19

É Partenza dall'Øreb per arrivare sui monti Amorrei

É Deuteronomio 3, 1

É Salirono sull'Øaltipiano del Basan

É Deuteronomio 10, 1

É Il Signore invita Mosè a salire sul monte e a spezzare le tavole di pietra e nell'Øarca di legno dovrà mettere le tavole con le parole che erano scritte sulle tavole di pietra

Tre monti nominati nella Bibbia hanno un rilievo, un'incidenza tutta particolare.

É Cominciamo col "**monte Sion**".

É Il monte Sion, da parte della tradizione ebraica e cristiana prima e poi anche da parte di quella musulmana, è stato identificato un altro monte, che è radicale per tutte e tre le religioni monoteiste, ovvero il monte di Abramo, il monte Moria, monte che non è rintracciabile in nessun atlante.

É È per eccellenza il monte della fede. Sappiamo che nel racconto del capitolo 22 della Genesi, Abramo si trova di fronte alla prova più ardua della sua fede : il sacrificio di Isacco, figlio del sorriso.

Interpretazione

É In *ōTimore e tremoreö*, Soeren Kierkegaard fa una considerazione molto interessante nel parlare del **monte Moria-Sion come monte della fede**. Egli ricorda come questo viaggio, questa ascesa al monte sia sicuramente il paradigma per eccellenza del vero credere

É e commenta questa considerazione utilizzando un'immagine che tra l'altro appartiene al mondo dell'Oriente. Egli dice che quando la madre deve svezzare il suo bambino si tinge di nero il seno perché il piccolo non l'abbia più a desiderare

Monte della fede

- É Il gesto che Dio fa sul monte Moria vuol significare dunque che il credere deve essere frutto totale e assoluto di una decisione libera dell'uomo, non dipendere cioè dall'aver ricevuto dei doni, con la relativa certezza quindi che il credere sia simile a un evento economico, un dare e ricevere
- É La etimologia di "Moria": il significato del termine sarebbe "là sul monte Dio provvede"; è dunque il monte della provvidenza di Dio, dell'amore di Dio nei confronti della sua creatura, è il luogo nel quale Dio vede che ormai la fede di Abramo è totale e assoluta

Monte della luce

- É Facciamo riferimento a **Isaia (2, 1-5)**. Si tratta di una pagina anche questa di grande bellezza letteraria, è il grande Isaia, il Dante della letteratura ebraica. Qui si rappresenta **il monte Sion avvolto di luce mentre delle tenebre planetarie, potremmo dire, si stendono su tutto il mondo**
- É **I** popoli vengono da regioni diverse, salgono il monte, il monte della parola di Dio, e una volta che sono saliti in Sion ecco che lasciano cadere dalle mani le armi. Sion diventa il luogo nel quale tutti i popoli della terra convergono e là fanno cadere l'odio e costruiscono invece la pace; cancellano la guerra e costruiscono un mondo di armonia.

Monte della pace

- É Nel salmo 87 troviamo una formula che in ebraico è ripetuta tre volte, anche se con una variazione: *jullad sham / jullad bah*, "tutti là sono nati / in essa sono nati" tutti i popoli della terra.
- É Tutti i popoli hanno dunque, come dice la Bibbia, diritto di cittadinanza in Sion, non solo gli Ebrei. Proprio perché Monte della fede e monte della luce, è anche il monte della pace.
- É Alla fine il poeta immagina che tutti questi popoli così diversi tra loro siano in Sion e siano là cantando e danzando, ripetendo questa loro professione d'amore nel monte Sion